

Mamme straniere tra i banchi per amore

Pubblicato: Lunedì 4 Dicembre 2006

Ancora oggi, a corso ormai iniziato, è arrivata una nuova iscrizione. Sono **sessantatre** alla fine le mamme che hanno deciso di partecipare al progetto delle scuole primarie di Gallarate, “**Scuola delle mamme**”. Un numero che, secondo la responsabile del programma per l’alfabetizzazione e la socializzazione delle mamme straniere, va ben oltre le aspettative iniziali.

✖ **Maria Rosa Piscinelli**, insegnante alla scuola Mazzini di Cascinetta, non nasconde la soddisfazione per il traguardo raggiunto, soprattutto ripensando alla delusione del primo incontro a cui avevano partecipato solo una ventina di donne. «L’idea di questo progetto – ci racconta – è nata dalla nostra esperienza di insegnanti. I bambini extracomunitari a scuola incontrano delle difficoltà che non si limitano al linguaggio. I problemi nascono prima di tutto in famiglia: generalmente il padre lavora ed è la madre ad occuparsi dell’educazione dei figli quando sono piccoli. Spesso però, le mamme hanno problemi non solo con la comunicazione, ma anche con la socializzazione. Non conoscono gli usi e le regole della nostra comunità: purtroppo a volte, nel processo di integrazione, si rivelano essere **l’anello debole**». Da qui l’idea di coinvolgere anche le mamme nel mondo della scuola con l’obiettivo di aiutarle nel processo di integrazione e facilitare il compito degli insegnanti: questo, a beneficio soprattutto dei bambini.

“Scuola delle mamme” è quindi un progetto sperimentale che si ✖ “sta costruendo” passo per passo. «Durante la prima riunione sono venute in poche – continua Piscinelli –: questo ci ha scoraggiato. In realtà, quando per la pre-iscrizione sono arrivate 80 domande, ci siamo resi conto di alcuni problemi che non avevamo considerato. Ad esempio, fra alcune comunità straniere è molto forte il **passaparola** e poi c’è la questione dei **trasporti**. Poche hanno la patente: da qui è nata l’esigenza di coinvolgere più scuole del territorio». Risolto facilmente l’ostacolo grazie alla **rete di scuole** – dall’asilo alle medie – che opera a Gallarate proprio sul tema dell’integrazione scolastica, oggi i numeri danno ragione alle organizzatrici: 30 iscritte alle primarie di Cascinetta (scuola capofila del progetto), 20 a Sciarè e 13 in centro.

Il progetto si articola in due fasi. Per la prima, le scuole hanno ✖ partecipato a un **progetto di Vodafone** che ha approvato l’idea e finanziato cento ore di lavoro. Gli incontri con le mamme saranno circa otto e si concluderanno entro dicembre 2006: in questo mese, l’obiettivo è **insegnare o migliorare l’italiano**. Da gennaio invece – ma i dettagli della seconda fase sono ancora da definire – sarà la **Provincia di Varese** a finanziare una serie di **incontri tematici** che coinvolgeranno anche i comuni di **Cassano Magnago e San Macario**. «Ci sono molte tematiche da affrontare – spiega Piscinelli -. Per seguire i propri figli, i genitori devono **imparare a comunicare con la scuola**. Superato lo scoglio dell’italiano, la sfida sta nell’aiutarli a conoscere le regole, scritte e non scritte, della nostra società. I bambini piccoli non hanno il pudore degli adulti: abitudini diverse nell’alimentazione, nell’abbigliamento e nell’igiene, per loro possono diventare motivo di scherno. E tutti sappiamo quanto possa far male sentirsi diverso o escluso». I temi che verranno affrontati – chiaramente nel rispetto delle

tradizioni delle altre culture – saranno quindi quelli dell'alimentazione, della puericultura e dell'igiene, degli aspetti sanitari e dei rapporti con il mondo della scuola.

A condurre gli incontri, esperti del territorio con l'aiuto dei mediatori culturali della **Società di Cooperazione Sociale Mediazione e Integrazione Onlus**.

«Il grande problema – conclude la responsabile – è la mancanza di informazioni: molte donne non sanno ad esempio che esiste una realtà come quella dei consultori». La speranza quindi è che, se davvero il passaparola è uno strumento così potente, le mamme che oggi studiano nella stessa scuola dei figli, possano **coinvolgere altre donne nello stesso percorso**. In futuro forse, per i figli più piccoli che ancora non vanno all'asilo e che vengono accuditi da una responsabile mentre le mamme fanno lezione, i problemi saranno sempre meno rispetto a quelli di fratelli e sorelle maggiori.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it